

Una manifestazione  
nel segno dell'accoglienza

## Associazione Mazziniana

Si è tenuta  
nel segno  
dell'ac-  
coglienza e  
della con-  
tinuità tra  
passato e  
presente  
l'annuale  
celebra-  
zione  
della Re-  
pubblica



Romana del 1849 a cura della sezione romana dell'Associazione Mazziniana Italiana, presieduta dal dott. Massimo Scioscioli.

In prima fila, infatti, nella sala convegni della Federazione Nazionale della Stampa, c'era un folto gruppo di bambini della scuola Nazario Sauro, premiata per l'alto impegno manifestato nel campo dell'educazione multietnica.

L'incontro è stato moderato da Scioscioli, che ha spiegato l'importanza, per il nostro paese, di una piena accoglienza agli stranieri. L'integrazione messa in atto dalla Nazario Sauro, ha detto, "rappresenta quasi una realizzazione del sogno di Mazzini". Infatti, "non si può essere mazziniani se non si crede nell'unione fraterna tra i popoli".

Cecilia D'Elia, vicepresidente e assessore alle Politiche culturali della Provincia di Roma, impossibilitata a intervenire, ha inviato messaggio in cui ha voluto ringraziare l'Associazione Mazziniana per l'inflessibile lavoro che svolge con le scuole e per l'impegno a tener viva la memoria della Repubblica Romana. L'assessore ha poi rievocato il pensiero di Mazzini, secondo il quale la patria non è territorio né sangue, ma una comune idea di futuro.

La professoressa Maria Immacolata Macioti, titolare della cattedra di Sociologia dell'Università di Roma La Sapienza, ha ricordato come Mazzini sia stato un grande educatore. Inoltre, "se fosse vissuto oggi - ha spiegato ai giovani alunni - sarebbe stato considerato un rifugiato".

E' stata quindi la volta del dott. Ahmad Ejaz, membro della Consulta Islamica costituita presso il Ministero dell'Interno, mediatore culturale e giornalista. "Quando un immigrato parte dal suo paese - ha puntualizzato - parte soltanto il suo corpo. La sua anima lo raggiunge solo quando è integrato.

Uno speciale riconoscimento è stato consegnato al vice sindaco di Amatrice in memoria della sua concittadina Anastasia Nobili in Nassi, colpita a morte il 23 giugno 1849 da un proiettile lanciato contro Roma dall'armata francese, e alla signora Rosetta Stame, presidente dell'AN-FIM, per l'opera svolta a tutela della memoria dei Martiri delle Fosse Ardeatine. La signora Stame ha ricordato con commozione il padre perso a sei anni, Nicola Ugo, il tenore che a via Tasso e alle Fosse Ardeatine cantava per infondere coraggio ai compagni di sventura.

La manifestazione è stata conclusa da una toccante esibizione del coro della scuola Nazario Sauro, diretto dalla professoressa Nicolazzi. In un crescendo di emozioni, i giovanissimi coristi si sono cimentati in alcuni brani moderni, per passare poi al coro "Va' pensiero, sull'ali dorate" dal Nabucco di Verdi e al "Canto degli Italiani" di Goffredo Mameli.

CINZIADALMASO@YAHOO.IT

PAGINA A CURA DI CINZIA DAL MASO E ANTONIO VENDITTI

# SPECCHIO ROMANO

In mostra novanta opere delle collezioni Santarelli e Zeri

## A palazzo Sciarra trionfa la scultura

Novanta tra statue, bassorilievi e frammenti lapidei - per un arco di tempo che va dalla Roma antica all'epoca barocca - sono i protagonisti della mostra "Sculture dalle collezioni Santarelli e Zeri", fino al primo luglio prossimo nella prestigiosa sede del Museo Fondazione Roma, Palazzo Sciarra, in via Marco Minghetti 22.

L'esposizione, promossa dalla Fondazione Roma e organizzata da Fondazione Roma - Arte - Musei con Arthemisia Group, in collaborazione con la Fondazione Dino ed Ernesta Santarelli, è curata da Andrea G. De Marchi ed ha la consulenza scientifica di Dario Del Bufalo. I capolavori, mostrati per la prima volta al pubblico in questa occasione, rappresentano gli interessi del grande critico d'arte Federico Zeri e della famiglia Santarelli, i quali dedicarono molta attenzione alla scultura, nonostante le diverse posizioni e attitudini.

Questi collezionisti, infatti, si mossero nel mondo dell'arte in maniera diversa, anche se i lavori esposti denotano molte convergenze di vedute e un interesse particolare per la città eterna. Federico Zeri fu un finissimo esperto e per tutta la vita accumulò, seguendo gusto, curiosità e livello qualitativo, opere di grande valore. La famiglia Santarelli, invece, ha pazientemente ricercato opere nelle case d'asta di tutto il mondo e nei lasciti privati al fine di evitarne la dispersione.

"Sono collezioni - ha spiegato Emmanuele Emanuele, presidente della Fondazione Roma - dalle quali emerge un sentimento intenso di legame con Roma. Sono raccolte diverse ma intensamente dialoganti che riuniscono un assortito insieme di opere di straordinaria bellezza".

Le sculture sono raggruppate per tema: ritratto di età romana, ritratto rinascimentale



### Una prestigiosa sede

Palazzo Sciarra, sede della Fondazione Roma, si affaccia su via del Corso. La sua costruzione, nella seconda metà del Cinquecento, si deve agli Sciarra, ramo della famiglia Colonna. Per la bellezza del portale, il palazzo era considerato una delle "quattro meraviglie di Roma", insieme al cembalo Borghese, al dado Farnese e alla scala Caetani.

Nel Settecento l'edificio fu rinnovato dal cardinale Prospero Colonna, su progetto di Luigi Vanvitelli. Le dimensioni del palazzo furono ridotte tra il 1871 e il 1898, con l'apertura di via Minghetti, la realizzazione del teatro Quirino e della Galleria Sciarra.

e barocco, statuaria e grandi frammenti, bassorilievi, piccoli frammenti, campionari di marmi colorati di età imperiale.

Si parte dalla sezione dedicata alla statuaria e ai frammenti maggiori, databili dai primi secoli avanti Cristo fino all'età neoclassica. Tra questi il Torso femminile e testa di Dioniso in marmo e porfido del II secolo dopo Cristo e l'Andromeda di Pietro Bernini.

La seconda parte comprende sculture e campionari di marmi, reperti di dimensioni ridotte, frutto della passione della famiglia Santarelli per gemme incise, piccole sculture

e micromosaici. Si possono ammirare marmi colorati, mattonelle in pietra e una delicata testa di fanciullo eseguita da un artista romano del XVI secolo.

L'ultima sezione è riservata ai ritratti, realizzati con una perfezione stilistica e una raffinatezza sorprendente: si nota l'avvicinarsi delle epoche artistiche, dalla statuaria romana del III secolo alla ritrovata classicità del XIII secolo, fino all'altezza artistica raggiunta dagli scultori del Settecento.

Particolarmente interessante, il busto duecentesco di Federico II in marmo lunense e il

ritratto del cardinale Marzio Ginetti, eseguito nel 1673 da Alessandro Rondone. Per non parlare del ritratto di Alessandro Magno del III sec., di quello di Paolo V Borghese opera di Nicolas Cordier (1605-12), o del busto di Magistrato della seconda metà del Seicento.

Il percorso è chiuso da "Lo studio dello scultore", dove viene ricreata una vera e propria bottega di lavoro, con materiali e utensili, per dare allo spettatore la possibilità di conoscere le tecniche esecutive dell'arte della scultura. Qui sono esposti gli strumenti di lavoro e le opere di due celebri falsari romani della metà del Novecento, Gildo Pedrazzoni e Alceo Dossena.

La mostra è completata dalla proiezione del documentario "L'impero di marmo", di Folco Quilici, che illustra l'amore degli antichi romani per i marmi, bianchi e colorati. E' difficile immaginare, guardando le rovine dell'antichità sottoposte a millenni di spoliazioni e rapine, quale potesse essere il loro aspetto originario. Quelle che oggi appaiono come nude strutture murarie, erano ricoperte da splendidi marmi, graniti e porfidi, provenienti per la massima parte dalla Grecia, dal Mediterraneo orientale e dall'Africa: un'immensa mole di materiale che andava ad abbellire Roma e le ville del Lazio.

Tra il I e il V secolo venne trasportata per mare e arrivò ad Ostia, dove riceveva una prima lavorazione, soprattutto per quanto riguarda le parti architettoniche, nelle tante botteghe artigiane, come quella scoperta presso il centro della città, nel cui magazzino erano stipate 52 colonne. Il catalogo è di Skirà. Per informazioni chiamare il numero 06.697645599.

VENDITTI2002@INWIND.IT  
CINZIADALMASO@YAHOO.IT

## Natale di Roma 2012

Tre giorni di spettacoli ed eventi di carattere storico-artistico

Per celebrare il suo 2.765° Natale, Roma Capitale offre da venerdì 20 a domenica 22 aprile 2012 un ricco programma: celebrazioni ufficiali ed istituzionali, appuntamenti con la tradizione e il costume, mostre, musica, visite gratuite ai musei civici, eventi di carattere storico, artistico e di spettacolo.

Il clou della manifestazione è l'evento promosso dall'assessorato alle Politiche culturali e Centro storico di Roma Capitale, pensato e realizzato appositamente per la serata del Natale di Roma, 21 aprile: a par-

tire dalle 20.30 in via dei Fori Imperiali, all'altezza dei Mercati di Traiano, lo spettacolo "Le stelle di Roma" - a cura di INCE Media, in collaborazione con Zetema Progetto Cultura - vedrà coinvolti gli artisti Luca Barbarossa, Maurizio Battista, Mario Biondi, Elena Bonelli, Paolo Bonolis, Loredana Cuccarini, Lando Fiorini, Simona Marchini, Enrico Montesano, Andrea Morricone, Ennio Morricone e Andrea Perrozzini in un caleidoscopio di performance dedicate al loro legame con la città. Pino Insegno condurrà gli

artisti attraverso i loro racconti e le esibizioni dedicate alla Capitale. Gli elementi dell'Orchestra Roma Sinfonietta daranno alla serata avrà una eccezionale colonna sonora dal vivo. Quindi, dalle 23.00 fino a mezzanotte, i Mercati di Traiano diventeranno l'eccezionale sfondo per un sapiente spettacolo di proiezioni di luci e colori che lascerà incantati gli spettatori. L'evento, a cura di Unità C1, è promosso da Roma Capitale, Assessorato alle Politiche culturali e Centro storico - Sovrain-



Il programma completo della manifestazione è disponibile sul sito [www.comune.roma.it](http://www.comune.roma.it) e tramite il Contact Center 060608.

ALESSANDRO VENDITTI